Anno XXXVIII | Martedì 28 Luglio 1885 | N. 173

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 - Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge a maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

MAROCCO

L' arrivo in Italia dei rappresentanti del Marocco conferisce una nota di opportunità e di attualità ai pochi cenni che crediamo utile ed interessante far seguire intorno a quel paese dell' Africa, il solo territorio mussulmano in cui non sia penetrata la civiltà europea. Quantunque sia più vasto della Francia, ricco di miniere, fertilissimo, salubre, pure non vi hanno ferrovie, nè telegrafi, nè porti, nè strade, nè armi perfezionate, nè coloni europei. La sola città di Tangeri mantiene qualche commercio coll' Europa, e vien perciò sdegnosamente chiamata dai marocchini: « la prostituta dei cristiani. » Si direbbe che il piccolo stretto onde Gibilterra è separata da Ceuta sia una barriera insuperabile per la nostra civiltà. Il fanatismo, l' intolleranza religiosa che regnano nel Marocco non hanno riscontro in alcun altro paese. La conquista dell' Algeria, compiuta cinquant' anni or sono dalle truppe francesi, non ha fatto che invelenire vieppiù l' odio dei marocchini pel cristianesimo. Anzi, nel 1884, il sultano non si peritò di dare aiuto ad Abd-el-Kader; e ne fu punito dalla Francia col bombardamento di Tangeri e colla sanguinosa sconfitta inflittagli sui campi d' Isly.

In quest' ultima battaglia i marocchini non si copersero certamente di gloria; parecchi fra loro impazzirono di terrore, e il sultano Abd-el-Rahman, udendo le prime cannonate del maresciallo Bugeaud, si diede a precipitosa fuga abbandonando nella propria tenda l' ombrello e il pentolino del thè, che i francesi vincitori trovarono ancor caldo. I marocchini sono quasi tutti uomini svelti e robusti; non mancano tuttavia di valore personale, ma il loro modo di combattere, che è ancora quello d' una volta, li rende incapaci di salda resistenza. Che bei tempi erano quelli per la razza araba, allorchè Averroes commentava Aristotile, e Avicenna stupiva tutto il mondo musulmano colle favolose guarigioni a lui attribuite; allorchè la città di Marocco contava 700,000 abitanti e sulla penisola spagnuola si stendevano i tre superbi califati di Toledo, di Granata e di Cordova!

Ma se si considera lo stato miserevole, a cui l' ignoranza ed il fanatismo hanno ridotto il popolo marocchino è lecito chiedere se esso non dovrebbe riguardare come una vera fortuna la temporanea dominazione d' uno Stato europeo che gli comunichi la propria civiltà. Il Marocco non conta omai che nove milioni di abitanti, soddivisi in berberi, mauri, arabi, negri ed ebrei. Nel 1868 una quarta parte della popolazione soccombette alla carestia ed ai morbi che contemporaneamente straziavano il paese: le navi greche, cariche di frumento, giunte appena nei porti marocchini, fuggivano, atterrite dall' epidemia. Quasi tutti gli anni accadono sommosse, violenze inaudite, saccheggi d' intere città. Lamentevole soprattutto è la condizione delle donne, obbligate, se povere, a lavorar come mule; se ricche, a vegetare oziosamente negli *harem* per tutta la vita.

— Ai rappresentanti di questo popolaccio, furono tributati ieri in Genova onori regali!!

Note Romane

27 Luglio.

Gli armamenti che la Turchia va facendo a Tripoli, l' invio delle truppe colà, si prestano a molti commenti, in quanto che si dice che la Turchia impotente e disanguata, per fare queste spese, deve essere favorita sottomano. E si tira ad indovinare: contro l' Italia — o contro la Francia

Le quali non v' ha dubbio oramai sono già in segreto conflitto fra loro — e si farà palese e avrà le sue conseguenze un giorno. L' Italia briga per avere un pretesto a mettere un piede su quella Reggenza — mentre la Francia tenta ad impedirlo, non solo, ma briga essa pure per fare di Tripoli colla Tunisia tutta una cosa.

***

Lo scandalo del giorno, di cui si parla a Roma non solo, ma in tutta Italia, sarebbe quello della nomina del signor Pagano a conservatore delle Ipoteche di Napoli contro ogni titolo, contro ogni merito, per favoritismo. Posto di grande lucro

Il silenzio dei giornali ufficiosi, di quelli specialmente che recentemente si allarmarono per la nomina di un avvocato a Guardasigilli, e della moralità pubblica tenerissimi, accresce esca alla mal licenza ed alle supposizioni tutt' altro che benevoli per il Governo. Molti dicono non dev' essere pulita del tutto la cosa, visto che, per far tacere due o tre altri conservatori che a quel posto avrebbero avuto diritto po ziore, si sarebbe aumentato l' assegno di due mila lire.

E ne dicono tante altre: p. e. che un tale influentissimo il quale avrebbe determinato il Governo per questa nomina, lucri qualche cosa come un 1800 lire al mese che sarebbero a lui corrisposte dal Pagano. Ho detto: dicono. Io non affermo nulla, riferisco le voci che corrono, e che per verità sarebbe bene venissero autorevolmente smentite, col dare pubblica ragione di questa nomina, che sembra così eteroclita e sospetta.

Sapete chi è in predicato per l' avvocatura generale erariale?

Mancini.

Io stento molto a crederlo: eppure di certo la proposta è stata fatta — accettata ancora non è — ma havvi chi sostiene che lo sarà — tanto s' insiste presso l' illustre e venerando maestro.

Lo stato ci guadagna, questo è ben certo, se questo avviene. Ma chi ci perde è lui.

***

Non so se lo sappiate, ma in caso che non sappiate ve lo dico io. A Torino i Consiglieri comunali, come i deputati al Parlamento, hanno il distintivo di una medaglia, che è d' argento, e porta in oro lo stemma della città da una parte — e dall' altra il nome del consigliere. Una vanità come tante ve ne sono.

Ora Roma imiterà Torino, i Consiglieri municipali avranno la medaglia.

Ma sulla medaglia che cosa si metterà? L'oca — o la lupa — o un'altra bestia?

Questa è la grave costernazione. Stanno pensando, ancora non hanno deciso, hanno commissionato « li campioni », decideranno appresso.

Celsus

LO SCANDALO DI LIVORNO

A complemento delle succinte notizie date ieri, possiamo liberamente pubblicare senza offendere alcuna suscettibilità le seguente informazioni della *Gazzetta Livornese*, tanto più perchè essa reca inediti ragguagli sulla vera identità delle monache... che viceversa tali non erano.

« Ieri mattina, la città udì con infinito stupore l' arresto del padre Felice Bruzza, già frate barnabita, e oggi cappellano nella parrocchia di S. Antonio, e direttore d' un cosiddetto rifugio femminile di S. Filippo Neri.

« Padre Bruzza si dava aria di gran faccendiere della carità; era visitatore zelantissimo dei carcerati, si occupava nell' aiutare i liberati dal carcere a procacciarsi lavoro, era sempre desto per fare ammettere nelle case di correzione i ragazzi discoli, e si dava eziandio gran premura delle donne pericolanti e anche di quelle immerse fino alla gola nel peccato, per salvare quelle dagli assalti del diavolo, e toglier queste dall' inferno e rimetterle di peso sulla via del paradiso. *Temporibus illis*, padre Bruzza era sempre in Questura, e faceva il patrono degli ammoniti, e raccomandava peccatori d' ogni genere. Insomma, chi guardava padre Bruzza, credeva vedere un apostolo. E costui parve apostolo per un bel tratto di tempo finchè nei tempi ultimi, prima il questore Cuneo e poi il questore Serrao sentirono pungersi un tantino dalla smania di mettere un dito in quella miracolosa santità, e vedere se le viscere sue fossero tutte caritatevoli, ovvero mezze carità e mezzo pelo. Però i due questori sparirono presto da Livorno e non poterono trarre a compimento il lavoro, e così avvenne che padre Bruzzo capitò vergine di ogni accusa (ma non d' ogni sospetto) nelle braccia del cav. Galimberti, il quale può veramente tenersi della bella caccia che ha fatto.

« Bisogna sapere adesso che, da qualche tempo, il Bruzza aveva aperto in via S. Giovanni una specie d' ospizio, o rifugio che voglia dirsi, per le povere bambine, raccogliendo amorosamente quante bambine gli capitavano innanzi, senza padre o senza madre, o figlie di genitori indigenti o trascurati. Per vegliare ed educare queste bambine, vestiva « monache agostiniane » alcune donne, da lui redente.. dall' abisso, e le spacciava per monache agostiniane. Queste sedicenti monache, vestite severamente di nero, giravano per la città accattando di continuo per il pio istituto, e il popolino faceva a gara per provvederle d' ogni ben di Dio, e la gente dei negozi e dei banchi dava loro l' elemosina.

« Tempo fa, ci fu qualcuno che cominciò a pispigliare qualcosa circa.... la morale della favola, cioè in proposito delle monache, delle educande, del frate direttore e specialmente d' un costui servo, che era portinaio, maestro di casa, spenditore, guardiano dell' istituto: un vero e proprio *Figaro*, bravo, bravissimo, e conosciutissimo per la città. Da principio furono pispigli, ma coll' andar del tempo divennero voci chiari e forti, le quali cominciarono a dar da pensare a padre Bruzza, il quale argomentò esser miglior partito il cambiare strada e mutar così vicinato, togliendo l' istituto dalla « pettegola » via S. Giovanni e trasferendolo in una strada più timorata di Dio e più quieta.

« Con questo intento, pochi giorni or sono, si trasferiva l' istituto dalla Via S. Giovanni nella Via Medicea, via solitaria quant' altra mai. In questa via, ieri mattina di buonissim' ora, la Questura battè all' uscio dell' istituto, se fece aprire, e salì su, e arrestò il padre Bruzza, il portinaio Giovanni Marè e due sedicenti monache, che rispondono al nome di suor Costanza e di suor Agostina, e li condusse tutti nelle carceri giudiziarie dei Domenicani.

« Due altre monache riescirono a fuggire, e sono appunto le più giovani e le più belle, ma siccome contro di esse non pendeva mandato di attura, la Questura che riuscì ad impossessarsene immediatamente, dispose per il loro invio in seno alle proprie famiglie, alle quali furono consegnate ieri stesso nelle ore pomeridiane.

L' argomento è delicato, e i nostri lettori non possono pretendere che diciamo di più. »

Elezioni Amministrative dei Comuni
DI CENTO E PIEVE

Cento 27.

(P. T.) Vittoria segnalata ed esclusiva al partito *liberale moderato* contro la consorteria Clerico-Progressista infelicemente dominante dal 1875 in poi.

Per farsi un concetto dello spirito e dei mezzi di questi due elementi e quindi un criterio sulla condizione di questi luoghi, non è male fermar un poco l' attenzione sui nomi intorno ai quali ebbe luogo la lotta.

Antesignano se non capo di coloro che fin qui spadroneggiarono il paese, era il signor dott. Carpeggiani portato su gli scudi della democrazia più accentuata nelle ultime elezioni politiche, passato poi un' altra volta alla opposizione, poi alla Pentarchia col battesimo della famosa agape napolitana, infine ad una Pentarchia nuova, quella minuscola e clandestina che minaccia imbrogliare anche più, se è possibile, la già imbrogliatissima matassa dei partiti ferraresi.

Bastò che un nome simpatico si pronunziasse, perchè il Deputato Carpeggiani fosse lasciato nella tromba. Gli elettori in maggioranza in tutte le frazioni e con **150** voti di prevalenza sui fautori impenitenti del Carpeggiani, lo condannarono, portando al primo seggio della Provincia il sig. *Antonio Guzzinati* un bravo gentiluomo di campagna, adorato da' suoi compaesani che votano unanimi con lui, e che lo seguono sempre: sicuri che la sua volontà onesta, semplice, diretta in tutto al bene, non può che guidarli al miglior fine.

Ora alle elezioni del Comune.

Candidato di parte moderata il cav. Maiocchi, di parte avversa il sig. Luigi Vancini. Del cav. Maiocchi è inutile dire. Il suo nome è tutto un programma di ciò che è il miglior pregio di un uomo, la lealtà ed il carattere, accoppiato a

quella temperanza di modi che dà la vera educazione e l'abitudine a vivere nella buona società. Bel tipo nato per fare il soldato, il Maiocchi copre attualmente un elevato grado nella milizia territoriale, come potrebbe coprirlo un vecchio colonnello; nelle pubbliche Amministrazioni, che per lunghi anni lo ebbero a capo, lasciò traccie onorate e desiderio di se. In questi ultimi tempi la progresseria dominante lo aveva messo fra i ferri vecchi, sperando fosse morto e sepellito; ma aveva fatto i conti senza l'oste.

Tirato fuori il suo nome per la elezione del Consigliere nel Capoluogo, ben presto il favor pubblico fu per lui, e quindi il campo avverso in allarme.

Era indispensabile un nome di vaglia da contrapporgli. Ma dove trovarlo?.... Si misero gli occhi fuor di paese, perchè il paese non l'avea, e si ebbero rifiuti senza fine. Finalmente *eureka!* il nome è trovato: il sig. *Luigi Vancini* di Cento. Chi è questa sommità del partito? — Il sig. Luigi Vancini è un brav'uomo che nella sua prima gioventù vendè le salacche in piazza. Fortuna lo favorì, e gli procurò qualche bene. Abbandonato il barile, negoziò in granaglie, e migliorò condizione, condizione modesta d'uomo che appena sa fare il suo nome e che forse per questo neppure potrebbe esercitare il diritto elettorale. Il sig. Vancini è ultra clericale professo. È presidente di non so quante confraternite compresa quella del Rosario. Otto giorni sono seguiva la processione degli addobbi col suo bravo torcetto alla mano, in coda alla priora, rosso come un tacchino (era dopo pranzo), avendo a lato un altro pezzo grosso della progresseria locale il signor Guido Bagni, presidente del Circolo Cattolico. Non so come e perchè questi due signori (mi si dice) più o meno barcollanti inciamparono, e ne ebber rotti i torcetti. Fu una scena curiosa di cui si rise di cuore.

A Renazzo lotta fra il sig. Francesco Bagni moderato, e il sig. Camillo Galterani. Il Bagni giovane colto, leale, interessantissimo, vinse con una maggioranza brillante; nè valsero a combatterlo le forze combinate della consorteria Centese padrona della Cassa di Risparmio, nè la lusinga di eleggerlo ad unanimità messa in giro dal prete *Cassani* e da altri per addormentarlo e vincerlo.

A Corpo Reno nessun contrasto. Il signor Francesco Borgatti nepote del compianto senatore ebbe i voti di tutti, e fu bene. Anche lui è una di quelle buone paste che sarebbe colpa inquinare colla lue delle passioni partigiane.

Ma dove l'acredine di questa peste si manifestò più violenta fu nella elezione di un Consigliere per la piccola frazione di Penzale, ove presentavasi il popolano sig. Giacomo Pirani contro il sig. Grandi già agente *Plattis*, uomo di fresco arricchito e smanioso di potere.

Come il Pirani sia amato da tutti, grandi e piccoli è superfluo il dire: lo è tanto quanto il Grandi è in uggia a tutti e più degli altri a' suoi rappresentati. Per osteggiare il Pirani s'arrivò fino a negare a due elettori di accostarsi alle urne, e fu un assessore del Municipio il sig. Govi che propose e sostenne questa *liberalissima risoluzione.* I due elettori scoraggiati se ne andarono; ma la inqualificabile soperchieria non produrrà alcuno degli effetti sperati da' suoi autori; perchè sono già corse recriminazioni e proteste, e la elezione di Penzale sarà certamente annullata.

A Pieve le elezioni Comunali hanno dato questo risultato:

La lista moderata ha vinto con queste proporzioni: il signor Marco Rizzoli già Sindaco, ora oppositore più o meno pentarchico, ebbe **10** voti; il sig. dott. Castaldini portato con altri tre dai moderati riportò voti **132**. *Et nunc erudimini!*

Tutto il mondo è paese

Lo confesso candidamente: io non mi riesco a spiegare tutto il rumore sollevato dalle rivelazioni piccanti della *Pall Mall Gazette.* Si capisce: gli amatori di notizie *à sensation*, i sentimentalisti del quarto d'ora, i romanzieri alla Ponson du Terrail hanno trovato un pasto eccellente pei loro studi prediletti. I giornalisti che vogliono parere sempre ben informati si sono dati subito la pena di far conoscere il nome dello scrittore della *Pall Mall*, che diventò di punto in bianco l'uomo del momento: e ieri era Giorgio Moore, il romanziere naturalista irlandese, oggi è un dilettante di giornalismo, il signor Stead, domani sarà un poeta qualunque, un Carneade umanitario.

Ebbene, lo debbo ripetere? Io non trovo nulla di strano in ciò che ha raccontato il giornale londinese; e, sopratutto, mi pare che non ci sia proprio bisogno di andare nella capitale britannica per assistere a tali fatti.

Ieri stesso il *Journal des Dèbats* scriveva giustissimamente: « Londra ha le sue sentine, senza dubbio. Ma che forse, al contronto, Parigi è un vaso di purità? Non passa giorno che non si reclami anche da noi la *nettezza delle nostre strade pubbliche.* Il male è un male sociale. »

E non c'è bisogno di andare al di là delle Alpi o al di là dello Stretto per trovare la più spaventevole delle corruzioni. No, no: restiamo pure in casa nostra, e ne avremo anche di troppo.

E giacchè c'è il vezzo di parlare sempre della capitale d'uno Stato, come quella che raccoglie in sè tutto quanto v'ha di bello e di brutto, di buono e di cattivo in una Nazione, fermiamoci a Roma.

E, se volete avere un'idea di ciò che sia oggigiorno la città dei Pontefici e dei Re, ve la darò colle parole stesse di Arturo Colautti, il quale poca tempo fa — prima ancora che la *Pall Mall* si prendesse il disturbo di svelarci la Londra ignota — così parlava di Roma in un articolo veramente magistrale e che ha fatto il giro dei giornali italiani:

« La capitale del Regno non è più che un immenso campo trincerato della speculazione, un terreno neutro fuori dell'etica comune, un attendamento di conquistatori tenebrosi, dove ogni audacia, ogni sfregio, ogni trapasso, ogni obblio trova un'attenuante e magari un'assolutoria. Si direbbe che un pontefice invisibile abbia proclamato un indulto per tutte le contravvenzioni morali, un giubileo per tutti i caratteri avariati, un diritto di asilo per tutte le fame compromesse ».

E più avanti continuava coraggiosamente:

« I vindici della legge non sono migliori di quelli che la violano.

A Roma le macchie dei governanti sono un segreto pubblico. Nei caffè, nei *restaurants*, dappertutto, sentite discorrere dei reati contro natura del presidente A., delle cambiali false del segretario generale B., dei ricatti del capodivisione C. — Non c'è *kellerina* che ignori che il tale senatore abbia certi gusti, il tale deputato sia un falsario. »

Narra Sallustio che a' suoi tempi la gioventù era in preda a male donne che più numerose delle mosche nei calori estivi venivano di Grecia e Sicilia a distruggere i patrimoni ed i buoni costumi. Come si vede, la Roma d'adesso non ha proprio nulla da invidiare alla Roma d'allora.

Abbandoniamo pure l'aria mefitica delle capitali, fuggiamo quei fondaci della corruzione, quei ricettacoli del lenocinio; e andiamo, invece, a respirare liberamente un po' d'aria tranquilla nelle ubertose campagne, coronate di lietissimi giardini, cosparse di aranci e di cedri che odorano soavemente l'aere coi loro profumi; fuggiamo. Ma che perciò? Credereste forse di trovare qui quella moralità cercata invano nelle città? Vi sbagliate di grosso; qui la natura è festante ed il sorriso del più limpido cielo si unisce beatamente a quello della terra fiorita, ma non isperate che gli abitanti corrispondano all'ambiente in cui vivono. La delusione sarebbe troppo dolorosa.

Sì: un egregio amico, reduce da lontane provincie d'Italia, mi diceva pochi giorni fa che la corruzione vi è estesa su larga scala. Sono molte le famiglie di fittabili che non hanno di che pagare i loro padroni: ebbene, il credereste? le madri stesse si incaricano gentilmente di accompagnare le loro figlie ai compiacenti signori.

Se ciò è vero — come ho tutte le buone ragioni di credere — i miei lettori si convinceranno viemmeglio che non vale proprio la pena di oltrepassare la Manica per sentirne di belle sul conto di madonna moralità. — *Est ce clair?*

Amleto.

IL SUICIDIO DEL PUTTI

Un comunicato del ministro Ricotti ai giornali dice che il 15 luglio il contrammiraglio Noce telegrafava al ministero la notizia della morte del tenente colonnello Putti e che in seguito il dispaccio sarebbe spedito un rapporto particolareggiato.

Nello stesso giorno il colonnello Saletta telegrafava da Massaua che il Putti si era suicidato in un accesso della tifoidea che lo travagliava.

Stante la sconcordanza fra questi due telegrammi il ministero pensò bene di pubblicare solamente il primo, sempre in attesa della relazione del vice ammiraglio Noce che verrà pubblicata tostochè sarà ricevuta dal ministro.

CARTOLINE

Rimini 28

(Z.) Un altro annegamento ha ieri contristata la colonia dei bagnanti ed è il terzo che si deplora in brevissimi giorni.

Un francese, bel giovanotto, viaggiatore in vino per parecchie case francesi, arrivava qui alle 5 pom., e subito recavasi a refrigerarsi nelle acque di questa spiaggia, cosidetta *amena* e a lui tanto fatale.

S'inoltrò senza tuffo nell'acqua, come il più inesperto dei bagnanti; l'acqua non gli toccava ancora le spalle quando il povero giovane spariva per non più ricomparire che cadavere. Lo colse un improvviso malore? Oppure un ondata violenta o un gorgo lo travolsero? Io non ve lo saprei dire. So che è una crudele ironia ed un esempio di supina insipienza quella di cui si ha prova in questo stabilimento, nel vedere le barche *cosidette* di salvataggio costantemente attaccate con corde a piedi della piattaforma centrale senza che alcun personale vi sia addetto.

A che cosa giovano il lusso di medici illustri e di apparecchi per gli asfitici quando manca la *materia prima*, il mezzo di salvare i pericolanti?

Pare qui a tutti, che il Municipio potrebbe fare a meno di interessarsi di molte inutili e insignificanti cose per togliersi invece di dosso questa indiretta responsabilità che gli pesa, e per la quale potrebbe anche scapitarne economicamente il paese, per le preoccupazioni e le antipatie che non mancano di impossessarsi di molti bagnanti di fronte al ripetersi di codesti melanconici avvenimenti.

IN ITALIA

ROMA 26 — Il ministro dell'interno, in seguito alle notizie gravissime circa la propagazione del cholera in Spagna, aveva ordinato misure severe di precauzione ai confini.

Ma ora il ministro ha sospeso i provvedimenti, già in corso di esecuzione, poichè li ritenne inutili dopo le misure rigorosissime adottate dalla Francia ai confini spagnuoli.

— Il deputato Nicotera ha diretta una lettera al giornale la *Frusta* di Salerno, in cui si raccomanda vivamente la rielezione a deputato del guardasigilli Taiani.

— Oggi è morto improvvisamente il cardinale Nina, ex-segretario di Stato del Papa, ed ora prefetto della Propaganda. Era nato a Recanati nel 1812.

NAPOLI 26 — Oggi sul vapore *China* sono partiti alla volta di Massaua il tenente colonnello Luciani, il maggiore D'Iurbide e il capitano Balduzzi.

— Il concorso degli elettori è scarso, tranne nelle sezioni dove eleggesi il consigliere provinciale.

In queste sezioni la lotta è vivacissima.

Finora conoscesi solo la composizione dei seggi.

Le Associazioni concordate vinsero pei seggi a Ghiaia, a Montecalvario, a San Lorenzo ed a Mercato.

La lista eclettica vinse a San Ferdinando, a San Giuseppe ed a Porto.

Prevedesi la riuscita di una lista mista con prevalenza dei liberali.

— Sono partiti da Napoli per la Spezia duemila operai. Essi vanno a compiere l'allestimento della corazzata *Italia.* Il ministero accordò loro una gratificazione straordinaria.

ALL' ESTERO

BERLINO — I giornali tedeschi annunciano che il Consiglio municipale di Amburgo ha deciso testè di sostituire, al seppellimento dei cadaveri, la cremazione.

Questo fatto è tanto importante, in quanto che Amburgo è la prima città europea che abbia adottato un simile provvedimento.

COPENAGHEN — Avvengono spontanei, immensi incendi nelle foreste della Svezia e della Norvegia, causa l'aridità della stagione.

Bali, nell'isola di Oeland è tutta in fiamme, il fumo si estende ad un miglio sul mare.

COLONIA 26 — Fra le rovine prodotte dall'incendio di *Wald Platz* seguita a divampare il fuoco in modo da rendere impossibile il salvataggio dei numerosi sepolti.

MADRID 26 — In Ispagna nell'ultime 24 ore circa tremila furono i casi del morbo e 1300 i decessi. Si ebbe un migliaio di casi nella provincia di Saragozza; nel villaggio di Vicialouso (Zamora) cento, a Madrid una trentina.

Temesi che da un momento all'altro il flagello abbia a prendere una diffusione straordinaria, inaudita.

PARIGI 26 — Soltanto stamane è potuto essere completamente estinto il grande incendio scoppiato ieri mattina a Batignolle, via Garonne.

I danni superano i due milioni per i guasti arrecati agli edifizi investiti dalle fiamme, e per la distruzione di centinaia di tappeti di molto valore, in deposito nei magazzini invasi dall'incendio.

Nelle opere di salvataggio dieci persone furono più o meno gravemente ferite; un giovane italiano, Giulio Corti, impiegato presso la casa danneggiata, rimase morto per aver voluto salvare la cassa ed i libri del proprietario.

LIONE 26 — Ha prodotto cattiva impressione la notizia che il Comitato organizzatore del Concorso Internazionale di Musica ha respinta la domanda della Banda civica di Torino, perchè arrivata in ritardo.

Società Francesi, che domandarono di concorrere alcuni giorni dopo la Banda Torinese, furono invece ammesse.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE

Deliberazioni della seduta 20 Luglio

Acconsente alla commutazione della cauzione da ipotecaria in un deposito di rendita pubblica, chiesta dall'Economo del Manicomio, delegando il collega sig. avv. cav. Fiorani per gli atti relativi.

Delibera di nuovamente pregare il Ministero dei lavori pubblici perchè appoggi la domanda di questa Provincia diretta ad ottenere che le ferrovie votate dal Consiglio provinciale sieno comprese nei mille chilometri posti a disposizione del Governo dalla legge 27 Aprile p. p.; e di trasmettere al lodato Ministero i progetti tecnici delle ferrovie medesime.

Partecipa alle Provincie ed ai Comuni interessati nelle ferrovie Ferrara-Cento-Modena, e Ferrara-Copparo-Codigoro-Comacchio-Magnavacca quanto si è operato al riguardo da questa Provincia invitandoli a manifestare la loro adesione, al-

meno in via di massima, intorno all' operato ed ai propositi di quest' Amministrazione.

Ritorna alla Deputazione provinciale di Mantova il progetto del tronco ferroviario Sermide-Ferrara manifestandole il voto favorevole di questo Ufficio, e comunicandole le osservazioni e raccomandazione del Comune di Ferrara, riservandosi d' inviarle quelle del Comune di Bondeno appena le avrà fatte pervenire.

Espone al Ministero dei lavori pubblici i danni che potrebbero derivare alla derivazione d' acqua dal Panaro, dalla cessione dei molini demaniali in Finale all' Azienda idraulica fatta dal Ministero del tesoro, se l' esercizio dei medesimi dovesse andare a terzi, esprimendogli fiducia che saprà trovare modo d' impedire l' effettuazione di tale cessione.

Rimette ai Ministri dei lavori pubblici e del tesoro, la deliberazione del Consiglio provinciale riguardante l' opzione a senso della legge 27 Aprile 1885 pel rimborso delle somme anticipate per la costruzione del tronco ferroviario Ferrara-Argenta.

Prega il sig. Prefetto a comunicare alla Commissione conservatrice dei monumenti la impossibilità del signor prof. cav. Botti a prestarsi al ristauro dei dipinti di questo Castello, invitandola ad indicare quale altra persona ritenga adatta all' uopo

Accorda alla Congregazione consorziale del II circondario il permesso di aprire le sue chiaviche di derivazione nel Volano e Primaro.

Espone al sig Sindaco di Portomaggiore come sia necessario che si accordi con la Congregazione del II circondario per ottenere l' acqua da immettere in quella fossa.

Adotta vari provvedimenti in merito alle nuove stazioni dei RR. Carabinieri da impiantarsi a Mirabello e Lagosanto, ed alla nuova Sezione dell' arma da istituirsi in Copparo.

Autorizza l' Ufficio tecnico a far costruire le persiane occorrenti per l' ufficio del R. Genio civile.

Autorizza la Direzione degli Orfanotrofi e Conservatori a concludere per mezzo di licitazione privata il contratto per la somministrazione del pane agli stabilimenti pii da Essa amministrati.

Chiede al Comune di Codigoro schiarimenti circa la gratificazione deliberata da quel Consiglio a favore di un sorvegliante municipale.

Approva la spesa per l' impianto di una lavanderia meccanica nello stabilimento della pia casa di ricovero, ed autorizza la Congregazione di carità di Ferrara a stipulare il contratto per mezzo di trattativa privata.

Approva il deliberato del Consiglio comunale di Codigoro per un sussidio per i lavori occorrenti alla chiesa del Rosario.

Approva il deliberato del Consiglio comunale di Bondeno risguardante l' accettazione del canone governativo per la manutenzione di sommità arginali, e le condizioni alle quali saranno concesse dette sommità.

Approva le modificazioni introdotte nel regolamento per le pensioni degli impiegati del Monte di pietà di Ferrara, deliberate da quell' Amministrazione.

Approva le modificazioni introdotte nel regolamento per le pensioni degli impiegati comunali di Copparo, deliberate da quel Consiglio comunale.

Approva il deliberato del Consiglio comunale di Bondeno risguardante la costruzione di una stalla e fienile per uso del medico dei Pilastri.

Dietro gli avuti schiarimenti approva il conto consuntivo 1883 della Congregazione di carità di Sant' Agostino.

Esprime parere che il regolamento d' igiene deliberato dal Consiglio comunale di Ostellato debba essere modificato nel senso espresso dal Consiglio provinciale sanitario.

CRONACA

Le elezioni in provincia. — Anche a Codigoro gli amici nostri hanno avuto completa vittoria nelle elezioni che ebbero luogo avantieri. — Ad Argenta, l' esito delle elezioni supplementari suona ostilità all' amministrazione dell' Onor. Gattelli.

Per chi va a Venezia in occasione delle feste del varo, facciamo sapere, che i biglietti di andata e ritorno sono valevoli a tutto il giorno 3 Agosto e non il 2 come prima ci si era fatto annunziare.

Il cav. Borsatti. — Riceviamo e pubblichiamo :

Carissimo Direttore

Alcune settimane sono, la *Gazzetta* erasi rivolta all'Ufficio di pulizia municipale affinchè il signor conte Masi, assessore, tanto corrivo a far tirare su e giù le tabelle e le insegne delle cittadine botteghe, si fosse mosso a pietà di quel mostruoso pezzo di legno che sull'angolo del palazzo Bergando, in via Volta Paletto, gridava vendetta al cospetto dell'accattonaggio, della cronologia, del senso comune e dell'estetica. Ma il signor conte, imbronciato coll' impronto quarto potere, se n'è ito a villeggiare senza esaudire la nostra domanda lecita e legittima. Subentrato, ora, il cav. Borsatti nelle funzioni dell'assessorato in discorso, ho il piacere di annunziarti, caro Direttore, che il novello magistrato, ebbe l' ottimo pensiero di far rimuovere la segnalata sconcezza, in tale guisa dimostrando il di lui buon criterio e la considerazione onde debbono essere accolte le reclamazioni della stampa.

Salute.

Ferrara 26. 7. 85

Tuo
A.....

Caduta fatale. — Assai di frequente ci occorre registrare delle morti per conseguenza del pessimo vezzo di addormentarsi sui carri e birocci.

A S. Agostino di Cento, il colono C. Galdani mentre trovavasi su di un carro tirato da buoi, perdette l' equilibrio e cadde a terra riportando lesioni talmente gravi che in seguito alle quali cessava di vivere.

Annegamento. — Nel giorno 23 corrente, pure a S. Agostino, il giovinetto P. Signani, recatosi a bagnarsi in una grande vasca, vi rimase annegato, perchè inesperto al nuoto.

Nulla dies sine linea. — A Longastrino (Argenta) sviluppavasi il fuoco nelle biche di frumento nell'aia del possidente F. Bignardi, e le fiamme si propagarono ad una vicina capanna distruggendo il tutto, e cagionando un danno, assicurato di L. 12,000. L' incendio si ritiene fortuito.

Corrigendo incorreggibile. — Ieri veniva quì arrestato in via Formignana il minorenne S. A. perchè nei decorsi giorni fuggì dalla casa di Correzione del Buon Pastore in Ancona.

Châlet. — Ci perviene la seguente che per amore d' imparzialità dobbiamo pubblicare :

Ferrara 27 Luglio 1885.

Preg.mo Signore

Credo di aver scorto un errore nel numero d' oggi del suo accreditato Giornale *La Gazzetta Ferrarese*. Errore in cui l' ha tratto chi le ha dato la relazione della serata di ieri allo Châlet, ed è: che io alle *otto* del mattino feci avvertire l' impresa di essere malato, alle *undici* due medici mandati dall' impresa stessa (i signori dott Tasso e Gennari) rilasciarono all' impresa l' attestato d'impossibilità ch' io mi recassi *la sera* in Teatro.

Dunque non è vero ch' io avessi domandato soltanto l' esenzione della prova della mattina facendo credere che avrei cantato la sera. Io aveva dichiarato la mia indisposizione.

La prego sig. Direttore di aver la bontà di rettificare, ed abbia il più sincero attestato di gratitudine dal

Suo Obb.mo servo
ENRICO SBRISCIA
Tenore allo Châlet

Circo Equestre. — Questa sera serata della della distinta cavalerizza M.lla Sarina la quale si presenterà ben 4 volte al pubblico con isvariati esercizj ginnici ed equestri e chiuderà lo spettacolo la replica a richiesta generale della pantomima *Garibaldi a Bezzecca.*

Telegrammi Stefani

Londra 27. — Una grande catastrofe è successa a Chatam. Ottanta persone, la più parte donne e ragazzi, caddero nel fiume mentre imbarcavansi su un vapore per una gita di piacere. Molti furono salvati, ma parecchi rimasero annegati.

Londra 27. — Wolff ricevette istruzioni complete e partirà probabilmente oggi per l' Egitto.

Londra 27. — Il *Morning Post* è impaziente e sdegnato per l' attitudine della Russia e dice che la situazione dell' Inghilterra è grottesca e deve prendere una decisione.

Suakim 27. — Nel campo di Osman Digna la morte del Mahdi si considera certa.

Londra 27. — Informazioni giunte al Ministero mettona fuori di dubbio la morte del Mahdi.

Londra 27. — Il prestito egiziano si emetterà al 3 per cento. La sottoscrizione pubblica sarà aperta entro questa settimana a Londra, Parigi, Berlino e Francoforto.

Madrid 27. — Ieri a Madrid vi furono 27 casi di cholera e 12 decessi. Nelle provincie 2582 casi e 927 decessi.

Parigi 26 — Grevy ricevette il nuovo ambasciatore della China che presentò le sue credenziali.

Suez 27. — È giunto il *Volta*, e proseguirà domani. A bordo stanno tutti bene.

(Del mattino)

Parigi 27. — *Camera* — Dietro proposta di Ferry, la discussione del credito dei 12 milioni pel Madagascar, è rinviata a domani.

Londra 27. — *Comuni* — Discutesi il bilancio della guerra.

Bourke, rispondendo a Bartlett, dice che il governo prenderà misure per soccorrere Kassala.

P. CAVALIERI Direttore, responsabile

(Tipografia Bresciani)

EMULSIONE DI SCOTT

d'Olio Puro di

FEGATO DI MERLUZZO

CON

Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrufola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tosse e Rafredori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

E ricettata dai medici, é di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Co. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 5,50 la Bott. e 3 la mezza e *dai grossisti Sig.* A. Manzoni e C. *Milano, Roma, Napoli* – *Sig.* Paganini Villani e C. *Milano e Napoli*

D' AFFITTARE

a Pontelagoscuro in piarda del Pò un Magazzeno per collocamento Granaglie.

Dirigersi al signor Alessandro Munari recapito alla Tipografia Bresciani.

LA STAGIONE

Milano — Corso Vittorio Emanuele 37 — Milano
(U. HOEPLI)

È il più splendido, il più economico, il più diffuso e l'unico che eseguisca *espressamente* tutti i *clichés* su *disegni originali* e del suo *Museo speciale.*

Tiratura 720,000 copie *in 14 lingue,*

In un anno: **2000** incisioni original; **400** modelli da tagliare; **200** disegni per ricami, ecc. La *Grande edizione* ha inoltre **36** figurini colorati artisticamente all'acquarello.

Prezzi d'Abbonamento
franco nel Regn

	anno	sem.	trim.
Grande Edizione	16. —	9. —	5. —
Piccola «	8. —	4. 50	2. 50

Tutte le Signore di buon gusto s'indirizzino al Giornale

LA STAGIONE

Milano — Corso Vittorio Emanuele, 37 — Milano
per avere **GRATIS** Numeri di Saggio.

UNA FABBRICA DI CANAPE

della *Germania* desidera acquistare MACCHINE ITALIANE per **rompere, vagliare, pulire e lavare il canape**; essa invita le case, che possono assumere la fornitura di simili macchine, a fare la loro offerta indicando la capacità produttiva di dette macchine, la forza motrice, il personale occorrente, il prezzo ed il tempo necessario per la lavorazione, le lettere debbono essere indirizzate sotto le iniziali F. S. - S. W. - 5312 al Sig. RUDOLF MOSSE, *Berlino.* — Si prega di scrivere in francese.

SOTTO IL PROTETTORATO DI S. M. LUIGI II RE DI BAVIERA

ESPOSIZ. INTERNAZIONALE di Lavori in Metalli preziosi, Bronzi e Leghe, dal 15 Giugno al 30 Sett. 1885

NORIMBERGA

Promossa da Museo Industriale Bavarese.

SEZIONE TORICA col concorso di tutte le Nazioni. Bell ssimo Parco - Ottimi Restaurants - Concerti - Splendide Illuminazioni.

SPECIALITÀ DI MACCHINE A VAPORE SEMI-FISSE E LOCOMOBILI

Esposizione 1878 - Medaglia d'oro classe 52 - Diploma d'onore del 1859 e 1876

MACCHINA ORIZZONTALE
Locomobile o su pattini
Caldaia a fiamma diretta
da 3 a 30 cavalli

MACCHINA VERTICALE
Da 1 a 10 cavalli

MACCHINA ORIZZONTALE
Locomobile o su pattini
Caldaia con fiamma di ritorno
da 5 a 50 cavalli.

Tutte queste macchine sono pronte per la consegna
Invio franco di prospetti dettagliati

DITTA J. HERMANN LACHAPELLE
J. Boulet *& c.*, Successori ingegneri meccanici
31-33, rue BOINOD *(boulev Ornano, 4 6), Parigi, già rue du Faub-Poissonnière*

NOVITÀ
ACQUA SAVONAROLA

Fabbricata da
GIOVANNI GUIDICINI
APPROVATA DAL CONSIGLIO MEDICO SANITARIO PROVINCIALE DI FERRARA

Non più sapone per la toiletta

Quest'acqua aromatica odorosa pulisce e conserva i denti, rende morbida e bianca la pelle. Essa conserva un soave odore ed è superiore a qualunque altra fatta allo stesso scopo.

Modo di servirsene

Si usa come l'acqua di Felsina per lavarsi e per pulire i denti si adopera uno spazzolino morbido versandovi poche goccie in un poco d'acqua. Inaffiando una stanza si toglie il cattivo odore.

Si vende al Negozio Bresciani Via Borgo Leoni 24 al prezzo di L. 1 p. bottiglia.

AGENZIA AGRICOLA - FARINA ING. LUIGI

Verona

Via Gran - Czara, 15-18 e Via Scimmie, 13

MACCHINE AGRICOLE D'OGNI GENERE

IMPORTAZIONE DIRETTA

DALLE

Migliori fabbriche d'Europa e d'America

Economia di forza — Vendita annua 40,000

ARATRO UNIVERSALE SACK

TUTTO IN FERRO ED ACCIAJO

Premiato con medaglia d'ORO a tutte le esposizioni

Chiedere Catalogo e prezzi

ALL'AGENZIA AGRICOLA

Farina Ing. **Luigi**

VERONA

IN FERRARA

Via Garibaldi 61

FARINA Lattea H. NESTLE

16 ANNI DI SUCCESSO

21 RICOMPENSE
DI CUI
8 DIPLOMI D'ONORE
E
8 MEDAGLIE D'ORO

CERTIFICATI NUMEROSI
delle primarie
AUTORITÀ MEDICHE

(Marca di Fabbrica)

ALIMENTO COMPLETO PEI BAMBINI

Essa supplisce all'insufficienza del latte materno, facilita lo slattare, digestione facile e completa. — Vien usata anche vantaggiosamente negli **adulti** come alimento per gli **stomachi delicati.**

Per evitare le numerose contraffazioni esigere su ogni scatola la firma dell'INVENTORE HENRI NESTLÈ VEVEY (Suisse).

Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno, **che tengono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più recenti Certificati rilasciati dalle autorità mediche italiane.**

Macchine per l'Industria laterizia

MACCHINE a mano, a maneggio e a vapore per frangere, cilindrare ed impastare le terre per la fabbricazione di mattoni, pieni, vuoti e sagomati, tegole scanalate alla Marsigliese, Parigi, ecc., ecc., tubi da scolo, quadrelli da pavimento, ecc.

FERROVIE portative di nuovissimo sistema e VAGONCINI speciali a braccia e a trazione, pel trasporto di terra e laterize

Per prospetti, cataloghi e preventivi dirigersi • LUIGI IAEGER, ingegnere e fabbricante di macchine a EHRENFELD COLONIA (Germania).

Fonte di Celentino - nella Valle di Pejo

Premiata alle Esposizioni di Trento 1875 - Parigi 1878 - Milano 1881 - Torino 1884

Acqua Ferruginosa la più consigliata per la cura a domicilio per la gran quantità di gas carbonico che tiene in soluzione.

Si avverte che all'opposto di quanto fa stampare il sig. C. Borghetti le mie bottiglie portano la capsula metallica bianca, appunto per distinguerle da quelle dell'Antica Fonte; e di non aver mai denigrato la fama di altre acque per aumentare lo smercio della proria. *La Direzione* — G. MAZZOLENI.

Deposto in Ferrara presso la Farmacia PERELLI PIETRO 2

MAL DI CUORE ED ASMA

Il rimedio infallibile, assolutamente superiore ad ogni altro è

L'ANTIASMATICO BOZETTI

del Farmacista T. BOZETTI

L. 5. la Bottiglia, rimessa anticipata

Rivolgersi a C. Bozetti, Milano, Via Viraio, 16.

ANTICA FONTE

PEJO

ACQUA FERRUGINOSA

Medaglia alle Esposizioni Milano, Francoforte s/m 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

L'Acqua dell'**ANTICA FONTE DI PEJO** è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Acqua di **PEJO** oltre essere priva del **gesso**, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla **DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA** dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, — esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta, e la capsula con impressovi **ANTICA - FONTE - PEJO - BORGHETTI.** (3)

Il Direttore C. BORGHETTI